



# UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

<b>Insegnamento</b>	<b>Diritto Regionale</b>
<b>Livello e corso di studio</b>	<b>Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico quinquennale in Giurisprudenza - Classe LMG/01</b>
<b>Settore scientifico disciplinare (SSD)</b>	<b>IUS/08 – Diritto regionale</b>
<b>Anno di corso</b>	5
<b>Anno Accademico</b>	2018-2019
<b>Numero totale di crediti</b>	5
<b>Propedeuticità</b>	nessuna
<b>Docenti</b>	Prof. Alessandro Botti Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Email: <a href="mailto:alessandro.botti@unicusano.it">alessandro.botti@unicusano.it</a> Orario di ricevimento: consultare il calendario in piattaforma.
<b>Presentazione</b>	L'insegnamento di Diritto Regionale si propone di fornire le conoscenze avanzate e gli strumenti metodologici fondamentali per comprendere i meccanismi di funzionamento degli Enti regionali, i loro rapporti con lo Stato e le funzioni esercitate.
<b>Obiettivi formativi</b>	Il corso di Diritto Regionale ha quale scopo il far acquisire allo studente una adeguata conoscenza degli elementi costitutivi l'Ente regionale, dei suoi organi e del funzionamento del potere pubblico a livello territoriale. La comprensione delle dinamiche sottese alla formazione delle norme giuridiche regionali, alla costituzione e funzionamento degli organi della Regione rappresentano gli obiettivi primari dello studio della materia. Gli interventi legislativi succedutisi sin dagli ultimi anni del secolo scorso impongono ormai al giurista di avere consapevolezza delle regole e procedure sottese alla formazione delle norme regionali, del funzionamento degli organi di governo territoriale e dell'attività amministrativa e di conoscere la sempre più complessa dialettica tra Stato e Regioni, con analisi degli orientamenti giurisprudenziali della Corte Costituzionale.
<b>Prerequisiti</b>	Buona conoscenza del diritto pubblico e costituzionale
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	<p><b>Conoscenza e capacità di comprensione</b> Lo studente al termine del Corso deve dimostrare di conoscere i principali istituti disciplinanti le funzioni esercitate dalle Regioni, i singoli Organi regionali e il loro funzionamento e le crescenti prerogative dell'Ente territoriale in ambito legislativo, amministrativo e finanziario.</p> <p><b>Applicazione delle conoscenze</b> Lo studente al termine del Corso sarà in grado di utilizzare nozioni, categorie e istituti relativi alla tematiche affrontate.</p> <p><b>Autonomia di giudizio</b> Lo studente sarà in grado di comprendere il processo evolutivo della progressiva autonomia territoriale realizzata dalla recente riforma costituzionale del 2001, le modalità di esercizio delle funzioni delegate alle Regioni e di quelle di spettanze delle stesse.</p> <p><b>Abilità comunicative</b> Lo studente sarà in grado di sostenere discussioni, in modo chiaro, ragionato e con un linguaggio appropriato, sui temi trattati durante il corso.</p> <p><b>Capacità di apprendere</b> Lo studente al termine del Corso dovrà avere maturato una certa capacità di aggiornarsi e ampliare le proprie</p>

	competenze attingendo tanto alla normativa costituzionale, ordinaria nazionale e regionale, in costante evoluzione specie in questi ultimi anni, quanto alla giurisprudenza.
<b>Organizzazione dell'insegnamento</b>	<p>L'insegnamento di Diritto del Regionale è sviluppato secondo una didattica erogativa e una didattica interattiva.</p> <p>La didattica erogativa (DE) comprende lezioni audio-video preregistrate del docente disponibili in piattaforma, che illustrano i contenuti dell'insegnamento e che sono integrati da slide e dispense.</p> <p>L'insegnamento di Diritto Regionale consta di 5 CFU (Crediti Formativi Universitari).</p>
<b>Contenuti del corso</b>	<p>Il corso di Diritto regionale è suddiviso in 8 moduli ed è articolato in 15 lezioni come di seguito divise:</p> <p>1° modulo – Le definizioni: Stato unitario, Stato decentrato, Stato federale  2° modulo - Il regionalismo nella storia costituzionale italiana. Dalla Costituzione alla riforma Renzi-Boschi  3° modulo – Fonti del diritto regionale e potestà normativa della Regione  4° modulo – La forma di governo regionale  5° modulo – Gli Statuti regionali e l'autonomia regolamentare  6° modulo – L'autonomia amministrativa regionale  7° modulo – L'autonomia finanziaria: l'articolo 119 della Costituzione e il federalismo fiscale  8° modulo – Gli Organi della Regione</p>
<b>Materiali di studio</b>	<p>Il materiale didattico presente in piattaforma è suddiviso in 8 moduli.</p> <p>Essi ricoprono interamente il programma attraverso video-lezioni e dispense.</p> <p>Sono presenti test di autovalutazione per gli studenti.</p> <p>Gli studenti potranno approfondire gli argomenti dell'insegnamento consultando i seguenti testi:  Antonio D'Atena, Diritto Regionale, Giappichelli Editore, 2013  Paolo Caretti – Giovanni Tarli Barbieri, Diritto Regionale, Giappichelli Editore, 2012  Learco Saporito, Regionalismo, Federalismo e Interesse nazionale, Jovene Editore, 2008</p>
<b>Modalità di verifica dell'apprendimento</b>	<p>L'esame di profitto consiste nello svolgimento di una prova orale o di una prova scritta, tendenti ad accertare la conoscenza e la capacità di comprensione delle tematiche trattate durante il corso, le abilità dello studente nell'applicazione delle relative conoscenze acquisite, la capacità di trarre conclusioni, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento delle nozioni fondamentali del rapporto individuale di lavoro, anche dal punto di vista della previdenza sociale, e del diritto sindacale.</p> <p>La prova orale consiste in un colloquio dello studente dinanzi alla commissione di esame. La prova scritta prevede la somministrazione di 20 domande a risposta chiusa e di 1 domanda a risposta aperta: – alle 20 domande a risposta chiusa lo studente deve rispondere contrassegnando la risposta ritenuta esatta fra quelle già indicate; ad ogni risposta corretta viene attribuito il valore di 1 punto; – alla domande a risposta aperta (scelta dallo studente tra due proposte nel compito) lo studente deve rispondere svolgendo un tema argomentato; alla domanda aperta viene attribuito un giudizio espresso in un valore sino a 10 punti.</p>
<b>Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale</b>	<p>L'assegnazione dell'<b>elaborato finale</b> avverrà sulla base di un colloquio con il docente in cui lo studente manifesterà i propri specifici <b>interessi</b> in relazione a qualche argomento che intende approfondire.</p>